



REGIONE PUGLIA



PROVINCIA DI LECCE





COMUNE DI NARDÒ

## AGROVOLTAICO "MARAMONTI"

Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto agrovoltaiico per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica e delle relative opere ed infrastrutture connesse, della potenza elettrica di 67,275 MW DC e 66,000 MW AC, con contestuale utilizzo del terreno ad attività agricole di qualità, apicoltura e attività sociali, da realizzare nel Comune di Nardò (Le) in località "Maramonti"

### PROGETTO DEFINITIVO

<p>Proponente dell'impianto FV:</p>  <p><b>INE Nardò srl</b> A Company of ILOS New Energy Italy</p> <p><b>INE NARDÒ' S.r.l.</b> Piazza di Sant'Anastasia, n.2, 00186 Roma (RM) PEC: inenardosrl@legalmail.it</p>	<p>Gruppo di progettazione:</p> <p>Ing. Angela Cuonzo - studio d'impatto ambientale e analisi territoriale</p> <p>Geom. Donato Lensi - studio d'impatto ambientale e rilievi topografici</p> <p>Ing. Giovanni Montanarella - progettazione generale e progettazione elettrica</p> <p>Ing. Salvatore Di Croce - progettazione generale, studi e indagini idrologiche e idrauliche</p> <p>Dott. Arturo Urso - studi e progettazione agronomica</p> <p>Dott. Geologo Baldassarre Franco La Tessa - studi e indagini geologiche, geotecniche e sismiche</p> <p>Dott.ssa Archeologa Paola Guacci - studi e indagini archeologiche</p>
<p>Proponente del progetto agronomico e Coordinatore generale e progettazione:</p>  <p><b>M2 ENERGIA S.r.l.</b> Via C. D'Ambrosio n. 6, 71016, San Severo (FG) m2energia@gmail.com - m2energia@pec.it +39 0882.600963 - 340.8533113</p>	<p>Elaborato redatto da:</p> <p>Ing. Angela Ottavia Cuonzo Ordine degli Ingegneri - Provincia di Foggia - n. 2653</p> <p>Spazio riservato agli uffici:</p>

<b>PD</b>	Titolo elaborato: <b>Analisi vincolistica</b>				Codice elaborato <b>PD01_10</b>	
N. progetto: LE0Na01	N. commessa:	Codice pratica:	Protocollo:	Scala: -	Formato di stampa: A4	
Redatto il: 16/12/2020	Revis. 01 del: 29/08/2021	Revis. 02 del:	Revis. 03 del:	Verificato il: 22/11/2021	Approvato il: 22/11/2021	Nome_file o Identificatore: LE0Na01_PD01_10

## INDICE

PREMESSA .....	PAG. 2
ANALISI VINCOLISTICA .....	PAG. 3
PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR) .....	PAG. 4
PIANO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO .....	PAG. 8
PIANO REGOLATORE GENERALE .....	PAG. 9
RETE NATURA 2000 .....	PAG. 12
AREE NON IDONEE FER .....	PAG. 13
ASSEVERAZIONI CONCLUSIVE .....	PAG. 15

## **PREMESSA**

Nella presente relazione viene analizzato l'inserimento del progetto per la realizzazione di un impianto agro-voltaico dal punto di vista vincolistico.

Il progetto verrà realizzato per conto della Società INE NARDO' S.r.l. del gruppo ILOS New Energy Italy, con sede legale in Roma alla piazza di Sant'Anastasia, n. 7, e sede operativa in via C. d'Ambrosio, n. 6, in agro di Nardò (LE), località "Maramonti" sui terreni individuati al Foglio di mappa n. 17, P.lle n. 5 – 6 – 7 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 30 – 31 – 32 – 229 – 231 – 232 – 233 – 234, per i quali la società ha sottoscritto apposito contratto di diritto di superficie.

L'intervento prevede la realizzazione di un impianto agro-voltaico della potenza nominale di 67,275 MW su un'area di circa 91.81.98Ha, e le opere accessorie quali il cavidotto di collegamento per la connessione alla stazione Terna di prossima costruzione.

## ANALISI VINCOLISTICA

L'analisi vincolistica dell'area oggetto d'intervento è stata effettuata facendo riferimento al Quadro di Riferimento Programmatico.

Premesso che l'area oggetto d'intervento è libera da vincoli, viene comunque verificata la compatibilità dell'opera con gli strumenti di pianificazione e programmazione territoriali vigenti.

In particolare, facendo riferimento ai documenti programmatici prodotti per l'area di interesse dai differenti Enti territoriali preposti (Regione, Provincia, Comune, ecc.), verrà riportata una descrizione dei rapporti di coerenza del progetto con gli obiettivi perseguiti dagli strumenti pianificatori, al fine di effettuare una verifica di compatibilità con le prescrizioni dei piani stessi.

Gli strumenti di programmazione analizzati sono:

- ◆ il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) aggiornato e rettificato con delibera n. 1543 del 2 agosto 2019, pubblicata sul BURP n. 103 del 10.09.2019;
- ◆ il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico elaborato dall'Autorità di Bacino della Puglia, approvato il 30 novembre 2005 e aggiornato con le nuove perimetrazioni del 27/02/2017;
- ◆ il Piano Regolatore Generale del Comune di Nardò approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 345/2001.

Inoltre è stata valutata la coerenza del progetto rispetto ad una serie di vincoli territoriali, prendendo in considerazione i vincoli contenuti in:

- Rete Natura 2000 (sistema coordinato e coerente di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione Europea), comprendente i siti individuati dalla direttiva "Habitat" n.92/43/CEE e dalla direttiva sulla "Conservazione degli uccelli selvatici" n.79/409 CEE per quanto riguarda la delimitazione delle Zone a Protezione Speciale (ZPS);
- Regolamento Regionale n. 24 del 30-12-2010, "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, <Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili>, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della regione Puglia".

## **PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (PPTR)**

Il PTPR costituisce un unico Piano paesaggistico per l'intero ambito regionale ed è stato predisposto dalla struttura amministrativa regionale competente in materia di pianificazione paesistica. Ha come obiettivo l'omogeneità delle norme e dei riferimenti cartografici.

In attuazione dell'art. 1 della L.r. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica" e del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio" e successive modifiche e integrazioni, il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia.

Il PPTR persegue, in particolare, la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico autosostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, culturale e ambientale del territorio regionale, il riconoscimento del ruolo della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati e coerenti, rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.

Con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 39 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia.

Con delibera n. 1543 del 2 agosto 2019, pubblicata sul BURP n. 103 del 10.09.2019, la Giunta Regionale ha aggiornato e rettificato alcuni elaborati del PPTR ai sensi dell'art. 104 delle NTA del PPTR e dell'art. 3 dell'Accordo del 16.01.2015 fra Regione Puglia e Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

Dall'esame della vincolistica riportata sul PPTR Regionale, emerge quanto segue:

- in merito alle Componenti Geomorfologiche e agli Ulteriori Contesti Paesaggistici si evidenzia il versante Porto Cesareo con la relativa area annessa a 700m dall'estremo sud dell'impianto e alcune doline sparse nella zona a nord a circa 1,5km dal perimetro dell'impianto.



- in relazione alle Componenti Idrogeologiche, esiste il vincolo idrogeologico nella fascia del comune di Porto Cesareo a sud della SP 359, a circa 300m dall'impianto, e più a sud si segnalano dei reticoli idrografici di connessione alla R.E.R., ma non influiscono sulla realizzazione dell'impianto.



- con riferimento alle Componenti Botanico Vegetazionali il territorio comunale di Nardò è interessato da numerosi boschetti e aree non coltivate lasciate a prato o pascolo naturale, distanti dai 400 ai 500m dal perimetro dell'impianto e quindi non coinvolti nell'installazione.



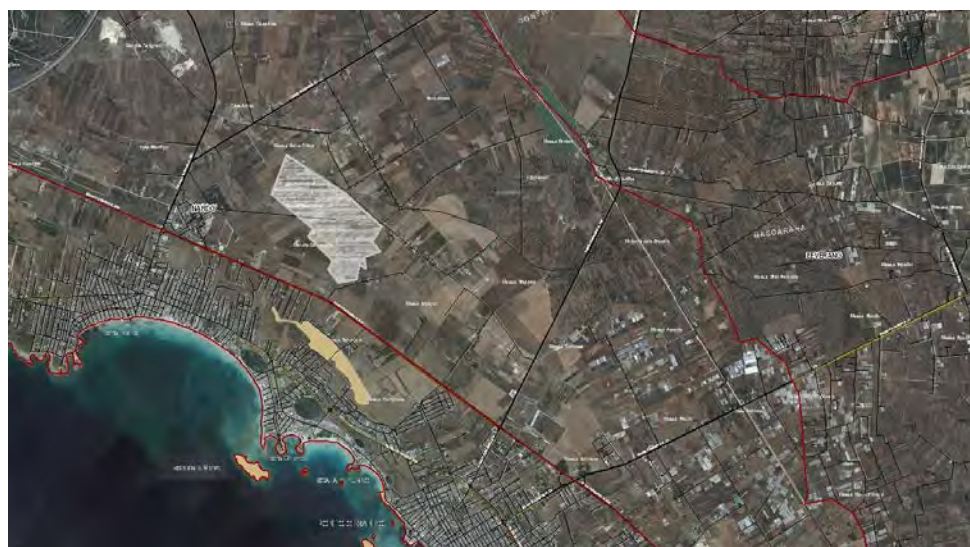
- rispetto alle Componenti delle Aree Protette si evidenziano il Sito di rilevanza naturalistica Porto Cesareo a 500m dal perimetro dell'impianto e più a sud le Aree umide di Porto Cesareo. Ad Est si segnala il SIC Masseria Zanzara a 2,2 km, mentre ad Ovest il SIC Palude del Conte – Dune di Punta Prosciutto a 2,4 km. Questo aspetto verrà approfondito nel capitolo relativo a Flora, Fauna ed Ecosistemi.



- Tra le Componenti Culturali e Insediative si segnala il territorio a sud della Strada Provinciale n. 359 per la presenza di immobili ed aree di notevole interesse pubblico e alcune masserie storiche, indicate come siti storico culturali, con le rispettive aree di rispetto sparse sul territorio, tra cui le più vicine all'impianto sono Masseria Sante Chiara e Masseria Donna Megna, distanti circa 300m.



- Tra le Componenti dei Valori Percettivi si evidenzia la Masseria Belvedere quale luogo panoramico a 600m dall'impianto ma in posizione sottomessa rispetto a questo, la Strada Provinciale n. 359 classificata dal Touring Club Italiano come strada panoramica a 300m e le strade di Porto Cesareo quale strada a valore paesaggistico distanti 1200m dall'impianto.



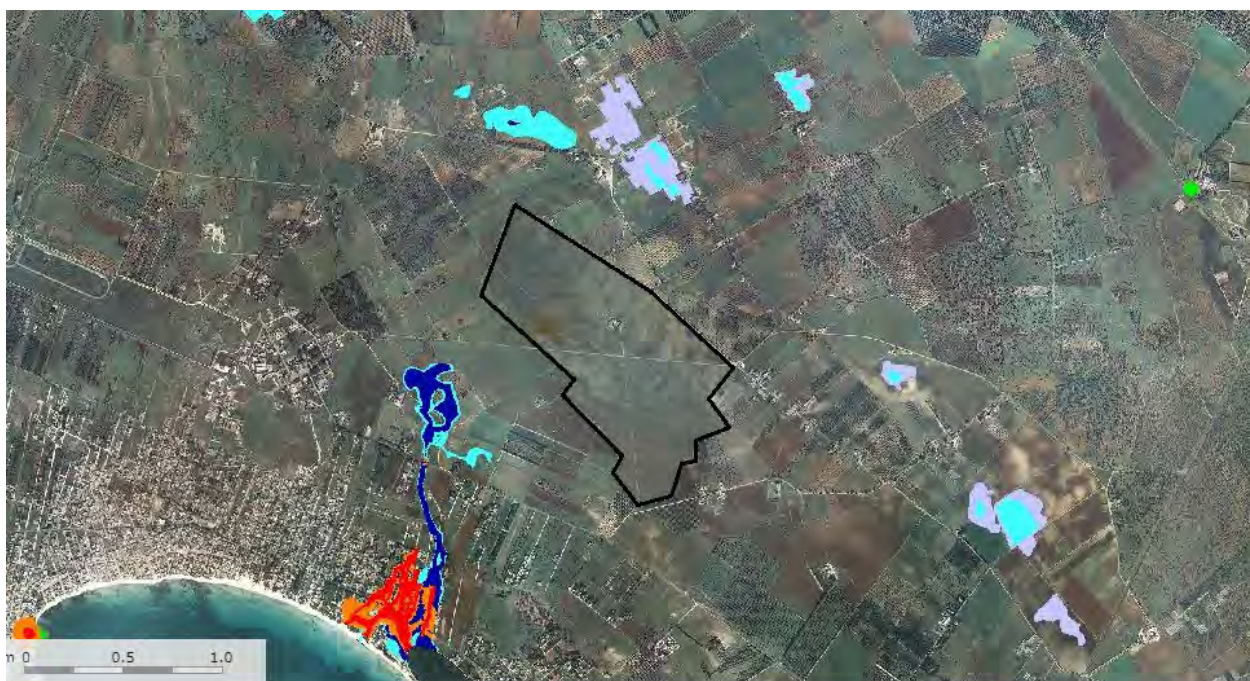
Dall'esame della vincolistica presente sul PPTR regionale non si evidenziano zone vincolate o segnalate all'interno dell'area d'impianto.



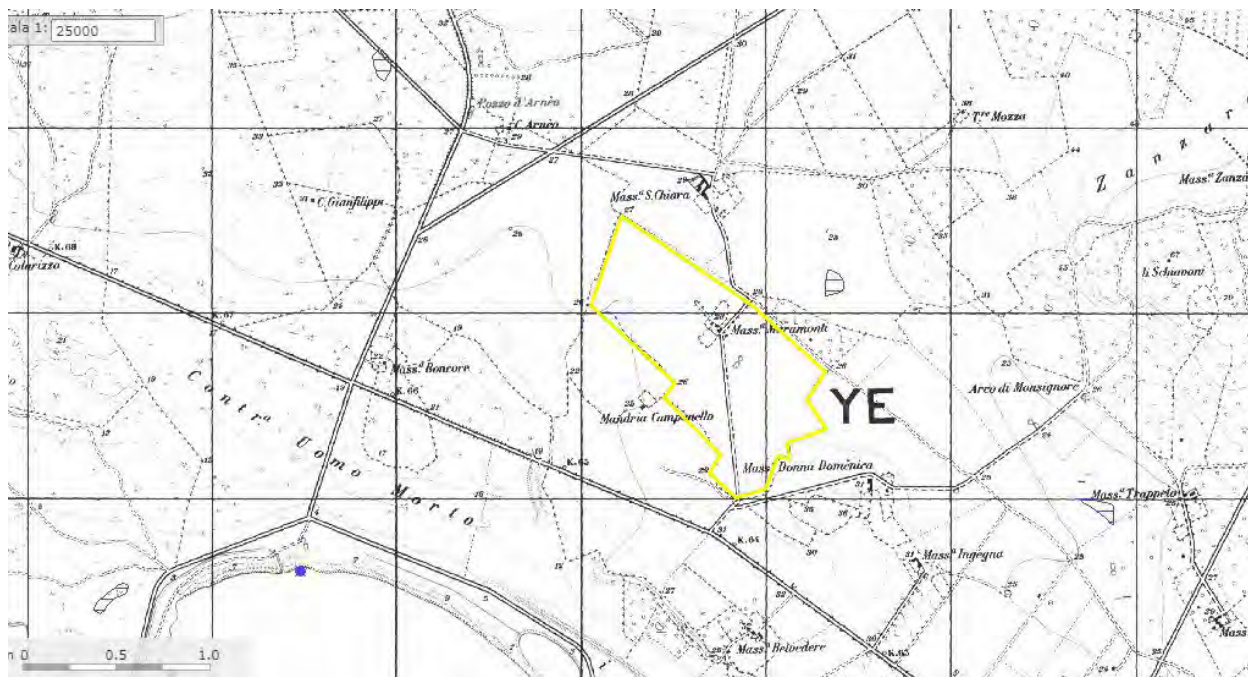
## PIANO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il territorio comunale di Nardò rientra nel comprensorio del Consorzio di Bonifica dell'Arneo e in quello più ampio dell'Autorità di Bacino della Regione Puglia, attualmente diventata Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sede Puglia in quanto facente parte del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, seguito della Legge 221/2015, del D.M. n. 294/2016 e del DPCM 4 aprile 2018.

In riferimento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, il terreno oggetto d'intervento è lontano da aree perimetrate a rischio geologico o idrogeologico, essendo queste localizzate vicino alla costa e in una fascia a nord dell'impianto, lungo quello che probabilmente era un antico corso d'acqua e che ha lasciato sul terreno la propria impronta in cui si vanno a determinare lievi fenomeni di allagamento.



Sulla Carta Idrogeomorfologica non si evidenziano corsi d'acqua per diversi chilometri intorno all'area d'impianto ma solo alcuni recapiti finali di bacini endoreici di cui il più vicino a circa 300m dal perimetro dell'impianto sempre lungo la fascia a nord dello stesso.



Dall'esame idrografico e geomorfologico non emergono quindi motivi ostativi alle realizzazione del progetto.

## PIANO REGOLATORE GENERALE

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Nardò è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 345/2001.

L'area oggetto d'intervento ricade in zona E – Destinata ad Uso Agricolo e comprendono le aree del territorio comunale destinate al mantenimento ed allo sviluppo dell'attività e produzione agricola.

Non sono consentiti interventi che risultino in contrasto con tale finalità o con i caratteri ambientali del territorio agricolo o che alterino l'equilibrio ecologico.

Qualsiasi intervento di trasformazione o di ristrutturazione agricola dovrà prevedere il miglioramento delle condizioni idrogeologiche del terreno e l'incremento del patrimonio arboreo nel rispetto delle prescrizioni generali.

In rapporto ai caratteri della produzione e dell'ambiente naturale, le zone agricole sono individuate nelle tavole di zonizzazione del P.R.G. e disciplinate nei successivi articoli secondo le classificazioni seguenti :

- Zone E. 1 - Zone agricole e produttive normali;
- Zone E. 2 - Zone agricole con prevalenti colture arboree;
- Zone E. 3 - Zone di salvaguardia ambientale;
- Zone E. 4 - Parco naturale - Zona di salvaguardia ecologica;

Le altre destinazioni d'uso insediate alla data di adozione del presente P.R.G. sono confermate limitatamente alla superficie utile impegnata a tale data. Per tali immobili sono vietati interventi di ampliamento anche se compatibili con gli indici di utilizzazione per le aree di pertinenza; sono ammessi, salvo diversa prescrizione dei successivi articoli, gli interventi di risanamento igienico - edilizio e di ristrutturazione, con l'aumento una tantum del 10% della superficie utile, esclusivamente per la installazione di servizi igienici e tecnologici.

E' vietata qualsiasi suddivisione di terreni delle zone agricole E che non risulti finalizzata agli scopi produttivi e che sia in contrasto con le specifiche prescrizioni di tutela del territorio e con le dimensioni stabilite per le superfici minime di intervento nei successivi articoli.

L'Articolo 83 - Zone E.1 - Agricole Produttive Normali disciplina gli interventi nelle zone E1.

Queste comprendono le aree del territorio agricolo prevalentemente caratterizzate da colture a seminativo. Gli interventi sono soggetti alle seguenti prescrizioni :

Per la residenza a servizio della azienda agricola e relativi annessi rustici :

Superficie minima SF d'intervento :  $SF = 10.000 \text{ mq}$

Indice di fabbricabilità fondiario :  $IF = 0,03 \text{ mc/mq}$

Altezza massima :  $H \text{ max} = 7,50 \text{ m}$

Gli edifici devono rispettare la distanza minima dai confini di m. 10,00 e la distanza minima dal ciglio stradale secondo le fasce di rispetto indicate nelle tavole di P.R.G. e nell'art.19 delle presenti norme, con un minimo di m. 15,00 dal ciglio delle strade interpoderali.

La superficie minima SF delle aree interessate dall'intervento non potrà essere inferiore ad un ettaro costituente un unico fondo.

Ferma restando la predetta superficie minima d'intervento, per le aziende con terreni non confinanti é ammesso l'accorpamento delle aree, con asservimento delle stesse regolarmente trascritto e registrato a cura del richiedente. L'accorpamento è possibile solo per gli interventi

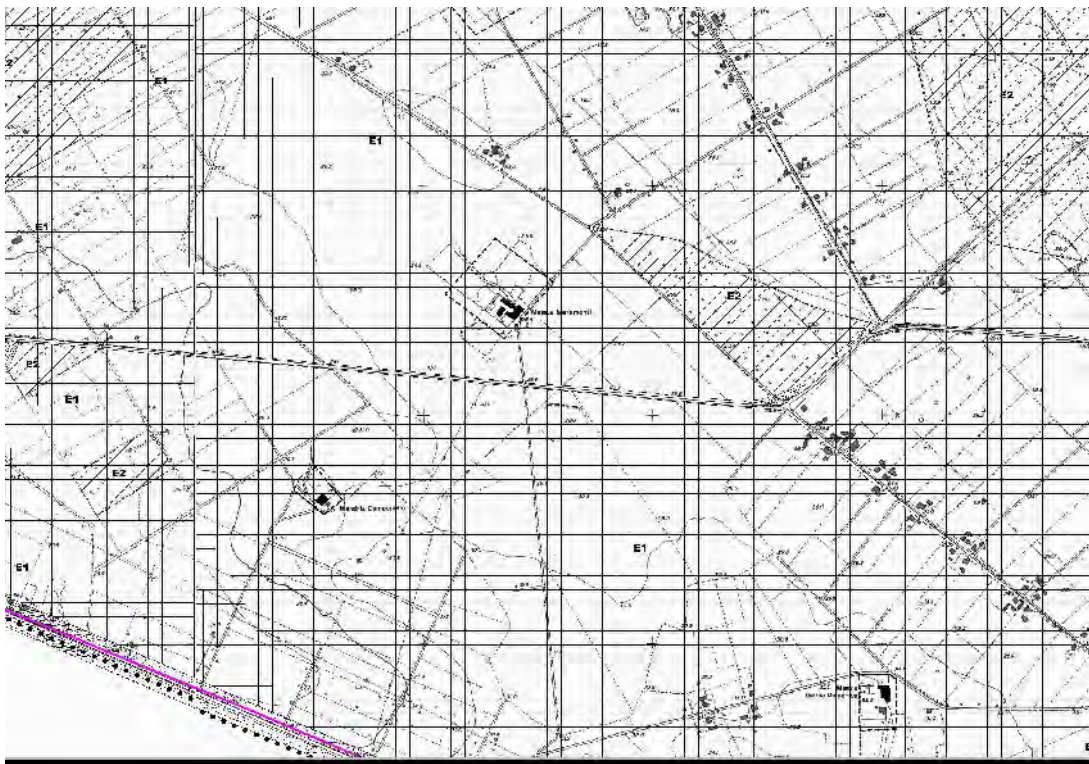
realizzati in funzione della conduzione della azienda agricola, ivi compresa la residenza dell'imprenditore agricolo a titolo principale, alle condizioni previste dal 3° e 4° comma dell'art.9 della L.R. n° 6 del 1979, così come modificato dalla L.R. n° 66 del 1979.

E' possibile, nei limiti dell'indice di fabbricabilità fondiaria  $IF = 0,03 \text{ mc/mq}$ , la realizzazione di infrastrutture ricreative e sportive destinate all'agriturismo, sempre che le stesse risultino di contorno all'attività agricola principale e che per l'imprenditore agricolo, singolo od associato, ricorrano le disposizioni di cui alla L.R. n° 34 del 22.5.1985 (Interventi a favore dell'agriturismo).

Per le ville, le masserie e gli altri edifici rurali di interesse ambientale indicati con apposito retino nelle tavole di zonizzazione del P.R.G. e per quelli di carattere ambientale da accertarsi in sede di inventario dei beni culturali, ci applicano le modalità di intervento stabilite nel precedente art.43.

Per gli altri edifici sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di risanamento igienico - edilizio e di ristrutturazione.

Qualora gli edifici esistenti superino il volume massimo consentito dagli indici prescritti ed anche se essi insistano su superfici fondiari SF inferiori al lotto minimo, può essere consentito, per la dotazione dei servizi igienici ed il miglioramento delle condizioni abitative, l'ampliamento, una tantum, della superficie utile SU nella misura massima del 20% della superficie utile preesistente.



In fase progettuale sono state recepite le prescrizioni imposte per le zone E1, mantenendo le distanze indicate da strade, confini catastali ed edifici.

Riguardo l'uso agricolo del territorio, l'agrovoltaico assicura la coltivazione del terreno sottostante i pannelli e quindi non verrà meno la destinazione agricola dell'area.

## **RETE NATURA 2000**

Natura 2000 è una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che possono venire designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2). Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

In base alla consultazione della cartografia relativa al progetto Rete Natura 2000 riportata sul sito del Ministero dell'Ambiente, l'area oggetto d'intervento risulta essere distante circa 2,5 km dal **SIC IT 9150031 - "MASSERIA ZANZARA"** compreso fra i comuni di Nardò e Leverano.



Lungo la costa, nel comune di Porto Cesareo, è invece da segnalare la presenza **dell'Area Protetta IT9150028 PORTO CESAREO**, distante circa 700m dal perimetro del sito d'intervento e individuata come ZSC.

Non si evidenziano ZPS o IBA nell'intorno di 5km dal sito d'intervento.

### **AREE NON IDONEE FER**

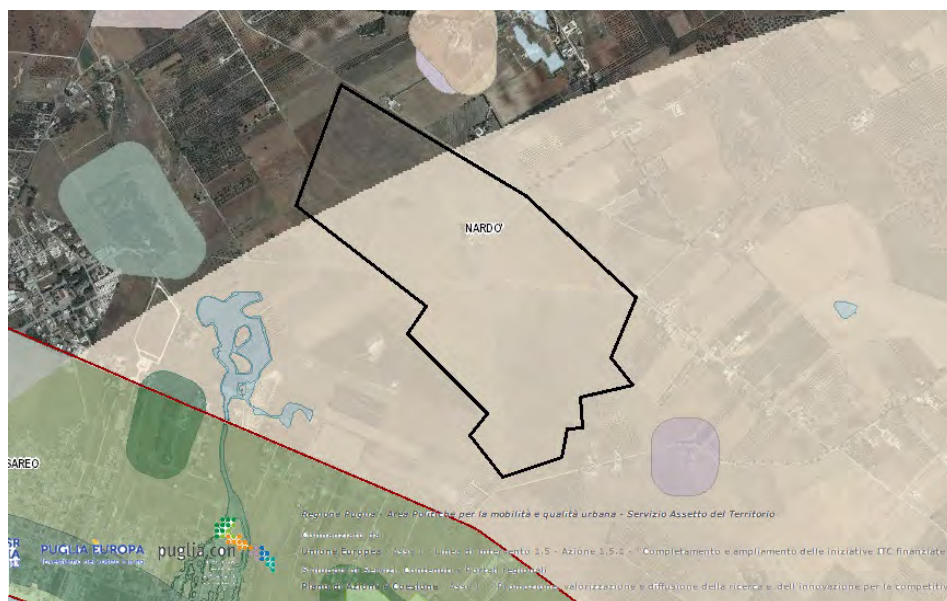
Con Regolamento Regionale n. 24 del 30/12/2010 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della regione Puglia" la Puglia si è dotata di uno strumento efficace per identificare le aree ritenute non idonee per l'installazione degli impianti da fonti rinnovabili.

Nella Figura seguente è riportata l'area d'impianto rispetto alle Aree Non Idonee individuate nella cartografia di riferimento.



Dall'esame della cartografia emerge come non ci siano vincoli o segnalazioni all'interno dell'area d'impianto.

Se si attivano i "Coni Visuali", bisogna ammettere che parte dell'impianto ricade all'interno del Cono Visuale di 10km.



Va precisato comunque che questo tipo di vincolo è significativo per gli impianti eolici, mentre perde valenza per il fotovoltaico, soprattutto a grandi distanze come quella dei 10km.

E' logico supporre infatti che a tale distanza i pannelli non saranno mai visibili dal centro delle circonferenze, che corrisponde alla Torre San Isidoro, in quanto la semplice orografia del territorio pone l'impianto ad una quota più alta rispetto al punto di osservazione collocato a livello del mare. A riprova di ciò si evidenzia come ci siano molti altri impianti fotovoltaici già realizzati o in fase di cantierizzazione anche all'interno della fascia che va dai 3 ai 6km dal centro di visuale, come si deduce dalle macchie rosse nella cartografia seguente.



L'argomento verrà inoltre affrontato in una relazione apposita redatta a seguito del sopralluogo effettuato provando ad osservare da Torre San Isidoro in direzione dell'impianto per capire se sia possibile riuscire ad individuarlo.

Non si ravvisano quindi motivi ostativi alla realizzazione dell'impianto.

## ASSEVERAZIONI CONCLUSIVE

Dall'analisi esposta si evince come non ci siano particolari condizioni ostative alla realizzazione dell'impianto agrovoltaico proposto.

Nello specifico:

- Dall'esame della vincolistica presente sul PPTR regionale non si evidenziano zone vincolate o segnalate all'interno dell'area d'impianto.



- Dall'esame idrografico e geomorfologico desunto dalla cartografia dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale non emergono motivi ostativi alla realizzazione del progetto.
- In fase progettuale sono state recepite le prescrizioni imposte dal P.R.G. del comune di Nardò, con particolare riguardo per le zone E1, mantenendo le distanze indicate da strade, confini catastali ed edifici. In merito all'uso agricolo del territorio, l'agrovoltaico assicura la coltivazione del terreno sottostante i pannelli e quindi non verrà meno la destinazione agricola dell'area.
- L'area d'intervento non è interessata da Siti di Importanza Comunitaria e non si evidenziano Zone di Protezione Speciale o IBA nell'intorno di 5km dal sito d'interesse.
- Rispetto alla cartografia allegata alle Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della regione Puglia, emerge come non ci siano vincoli o segnalazioni all'interno del perimetro dell'impianto.

A conclusione dell'analisi vincolistica effettuata nel presente elaborato si assevera l'assenza di particolari criticità e pertanto si ritiene di poter affermare che non ci siano motivi ostativi alla realizzazione del progetto.

Foggia, 22/11/2021

Ing. Angela Ottavia CUONZO